



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

149ª Seduta pubblica – Martedì 22 ottobre 2024

Deliberazione n. 80

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MASOLO, OSTANEL, LORENZONI E BALDIN RELATIVO A “LA REGIONE DEL VENETO LAVORI AFFINCHÉ NEL PROSSIMO DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA DA ADOTTARSI PREVIA INTESA DI CUI ALL’ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 131 DEL 2003 SIANO PREVISTI MECCANISMI PER L’INCREMENTO DEI FONDI DA DESTINARE ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO E PROFESSIONALE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “DISPOSIZIONI PER L’INCREMENTO DEI FONDI CONTRATTUALI DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE”.
(Progetto di legge n. 292)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO il Patto per la salute 2019-2021, approvato in via definitiva dalla Conferenza Stato-regioni il 18 dicembre 2019 e, ai sensi dell’articolo 4, comma 7 bis, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 convertito con legge 24 febbraio 2023, n. 14, prorogato fino all’adozione di un nuovo documento di programmazione sanitaria;

OSSERVATO che l’ultimo periodo della scheda n.3 del Patto per la salute 2019-2021, cui l’articolo 1 del progetto di legge n.292 fa rinvio, così stabilisce: “di prevedere, per il periodo di vigenza del presente patto, che le Regioni in equilibrio economico, che hanno garantito i livelli essenziali di assistenza e avviato, con atti di Consiglio regionale o di Giunta, il processo di adeguamento alle disposizioni di cui al DM 2 aprile 2015, n. 70, in coerenza con quanto previsto al punto 6, ferma restando la soglia di spesa per il personale di cui all’articolo 11, comma 1, DL 35/2019 possano - al fine di perseguire la graduale perequazione del trattamento accessorio fra aziende ed enti del servizio sanitario delle predette regioni nonché per valorizzare le professionalità dei dirigenti medici, veterinari e sanitari e degli operatori delle professioni infermieristiche, ostetriche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del servizio sociale del comparto e degli operatori socio sanitari, anche tenendo conto delle attività svolte in servizi disagiati e in zone disagiate, come definiti da linee di indirizzo regionali, sulla base dei dati relativi alle effettive carenze di organico

registrate negli ultimi tre anni - destinare alla contrattazione integrativa risorse aggiuntive, nel limite del 2 per cento del monte salari regionale al netto degli oneri riflessi, rilevato nell'anno 2018, da definirsi nell'ambito del tavolo di verifica per gli adempimenti a un accordo finanziario e programmatico tra Governo e Regioni, di durata triennale, in merito alla spesa e alla programmazione del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)";

CONSIDERATO che gli enti e le aziende del servizio sanitario regionale sono organizzazioni che, come tutte le organizzazioni complesse, per funzionare in piena efficienza necessitano di un equilibrio dei fattori produttivi. Tale equilibrio è assicurato anche attraverso la valorizzazione del personale non immediatamente e direttamente coinvolto nell'assolvimento delle prestazioni sanitarie ma che, tuttavia, consente, nel ruolo di staff, di fornire solida copertura amministrativa garantendo l'ordinario e continuo assolvimento delle prestazioni operative di natura sanitaria;

VISTI:

- l'articolo 8, comma 6, della legge 05 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- l'articolo 4, comma 7-bis, del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", che così dispone: *"Il Patto per la salute 2019-2021 è prorogato fino all'adozione di un nuovo documento di programmazione sanitaria. Gli obiettivi indicati nelle schede n. 4 e n. 11 del suddetto Patto sono perseguiti in coordinamento con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 200, recante riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, garantendo ai cittadini l'equo accesso a tutte le prestazioni di alta specialità rese dai predetti Istituti in coerenza con la domanda storica di cui al comma 496 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178."*

tutto quanto sopra premesso

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a favorire, in sede di adozione del prossimo Patto per salute o di altro documento di programmazione sanitaria comunque denominato, da adottarsi previa Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, la previsione di meccanismi per la valorizzazione economica del personale tecnico, amministrativo e professionale degli enti e delle aziende del servizio sanitario regionale.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 44

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti